

per l'erezione di scuole i Francescani divennero in fondo i fondatori della scuola messicana giacchè nell'antico impero degli Aztechi l'istruzione pubblica propriamente detta era ancora ignota.¹

Particolari meriti per l'istruzione si fece un semplice frate laico, Pietro di Gand († 1572), che per quasi cinquant'anni insegnò ai fanciulli nella capitale del paese. La mattina egli insegnava ai medesimi a leggere, scrivere e il canto, nel pomeriggio esponeva loro la dottrina cristiana; fra gli scolari più progrediti egli n'aveva scelti cinquanta, che la domenica mandava in giro a due a due a compiere l'ufficio di catechisti fra i loro compatrioti. Per le sue cognizioni in fatto d'edilizia come per la sua abilità in molte arti manuali Pietro era anche per altri rispetti uno dei più influenti uomini in Messico, tanto che Alonso de Montufar, successore del Zumarraga sulla sede arcivescovile (1551-1569), disse, non lui ma frà Pietro essere il vero vescovo di Messico. Pietro di Gand avrebbe realmente potuto diventare arcivescovo di Messico qualora non avesse preferito di rimanere nella sua modesta posizione.²

Mentre facevano imparare alla gioventù lo spagnuolo, i missionarii imparavano dai loro allievi il messicano: una delle ragioni principali per cui cominciarono la loro attività coll'istruzione ai giovani fu precisamente che per questa via essi speravano di impadronirsi nel modo più facile dell'idioma straniero.³ Ottenuto a sufficienza il loro scopo, la conversione del regno propriamente detto degli Aztechi si compì in pochi decenni. I templi pagani vennero distrutti in massima parte, infranti gli idoli. Fin dal 1531 Zumarraga scrive ch'erano stati abbattuti 500 templi e abbruciati 20.000 idoli.⁴ Dappertutto sorsero cappelle cristiane, di cui nel 1529 Pietro di Gand avevane erette già 100:⁵ gli indiani v'accorrevano numerosi.

Come un segno del cambiamento religioso poteva considerarsi la capitale del paese, che dopo la distruzione compiuta da Cortez, in poco più di quattro anni era risorta più bella e magnifica dalle rovine. Dove prima sorgeva il tempio del dio della guerra, elevavasi ora la cattedrale dedicata a S. Francesco, nelle

¹ JOAQUÍN GARCÍA ICAZBALCETA, *La instrucción pública en la ciudad de México durante el siglo XVI*, México 1893.

² SERV. DIRKS, *Le frère Pierre de Mura, sa vie et ses travaux au Mexique*, Gand 1878. F. KIECKENS in *Précis histor.* XXIX, Bruxelles 1880, 277 ss. CIVEZZA VI, 538-542, 600-603, 623-626; VII 2, 761-777.

³ MENDIETA descrive i missionarii che partecipano ai giuochi infantili dei ragazzi, ne notano subito le parole che loro sfuggono e la sera si riuniscono per trovare le frasi spagnuole più adatte per le espressioni nahuatlliche. CIVEZZA VI, 552.

⁴ CIVEZZA VI, 566.

⁵ Ibid. VII 2, 770.